

vetrina

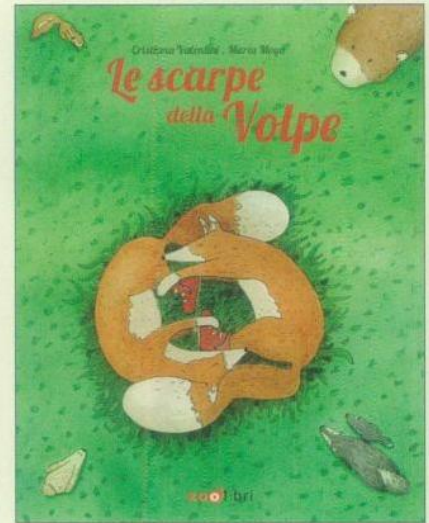
Furbo come una volpe

Quando un giorno la maestra chiede di portare a scuola un oggetto vecchio o prezioso, la protagonista di questo albo senza parole di **Terre di mezzo** non ha dubbi. Rovistando infatti tra le sue vecchie fotografie appare evidente quale sia il suo oggetto più prezioso, anche se forse è scorretto parlarne in questi termini. La volpe di pezza che la accompagna da quando era in fasce infatti è molto più di un oggetto, è un amico, il primo, unico e inseparabile. Così la bambina lo porta a scuola e lo presenta ai suoi compagni di classe e, a fine lezione, lei e l'amica volpe si concedono una passeggiata al parco e un giro sull'altalena. Basta un attimo e il più furbo tra i ladri rapisce la povera volpe di pezza proprio sotto al naso della bambina. La piccola proprietaria non si perde d'animo e si lancia all'inseguimento e con lei anche un compagno di scuola che ha assistito alla scena. Addentrandosi nel fitto del bosco dovranno affidarsi alle indicazioni dei suoi abitanti per riuscire a riscattare il pupazzo perduto. Le illustrazioni di Graegin sono ampie e ricche di particolari, occupano lo spazio della pagina adattandosi al ritmo della narrazione: nei momenti di maggiore pathos, infatti, le immagini sono accostate in

C'era una volta un bosco con un fiume, un riccio con una scarpa, uno scoiattolo senza scarpa, due orsi e una volpe. O due volpi?

più riquadri per pagina aumentandone il dinamismo con una serie di cambi di prospettiva, campi e controcampi, passaggi da una visione panoramica al dettaglio. Bello il contrasto tra il "bianco e nero" bluastro del mondo reale e la vivacità di colori del magico villaggio oltre la siepe, in cui gli animali - e qui si sente l'influenza che autori come Richard Scarry hanno avuto sull'autrice - conducono una vita tipicamente umana, mostrando un'affettuosa disponibilità nell'aiutare la giovane protagonista a ricongiungersi con l'amico rapito. Un altro bosco "magico" quello di Zoolibri, nel cui movimentato ecosistema è stato inserito un elemento estraneo, o forse due, che ha risvegliato la curiosità degli animali. Tavole ampie e brulicanti di vita che vedono due scarponcini rossi passare di zampa in zampa in un andirivieni un po' confuso e decisamente buffo. Una conta che s'interrompe a più riprese, per poi riprendere e cambiare, terminare e ricominciare.

(vania imbrogiano)



Cristiana Valentini - ill. di Maria Moya, **Le scarpe della volpe**, Reggio Emilia, Zoolibri, 2018, pp. 40, euro 15,00.

Stephanie Graegin, **Piccola volpe nel bosco magico**, Milano, **Terre di mezzo Editore**, 2018, pp. 36, euro 12,90.

